

Presidente e Colleghi, prima di apprestarmi ad una breve analisi del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2013 che qui si discute, non posso non evidenziare la correlazione tra lo stallo in cui si trova ad operare il Pd locale a causa di conflitti interni e l'immobilismo economico e finanziario in cui versa la Regione.

All'inizio del 2013 vi è stata l'interruzione anticipata della IX legislatura, legata alla scelta di Vito De Filippo di presentare le dimissioni sull'onda dello scandalo rimborsopoli. Scandalo che, come lo stesso ex Governatore ha ammesso, è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso oramai colmo dei dissidi tutti interni al Pd lucano.

L'anno è, poi, proseguito con i dissidi per la presidenza della Regione tra i due blocchi: i Pittella's da un lato e i sostenitori di Lacorazza, dall'altro; con i malumori di buona parte dell'establishment per le scelte presidenziali di una giunta composta di esterni, sino ad arrivare allo attuale scontro per la scelta del segretario regionale.

Sono tutti fatti che, nostro malgrado, hanno bloccato la crescita della Basilicata e continuano a farlo.

In una situazione politica come la nostra, in cui il Pd governa tanti comuni lucani e, soprattutto, ha il controllo sull'ente Regione da oltre vent'anni, è inesorabile che la storia del centrosinistra influenzi, purtroppo nel peggiore dei modi, l'andamento dell'intera Basilicata.

Il bilancio regionale del 2013 non è altro che la fotografia di tutto ciò: un blocco sistematico delle attività, tra i tecnicismi legati al periodo

preelettorale e quelli legati al mancato dinamismo pittelliano, che in concreto ha prodotto solo tante chiacchiere.

Prima di affrontare alcune singole questioni, mi siano permesse delle considerazioni di carattere generale la cui conclusione è, purtroppo, sempre la stessa: sul rendiconto generale l'era Pittella non ha cambiato l'approccio rispetto al passato. La trasparenza e l'efficienza della rendicontazione è ancora al di là da venire.

Le ricordo Presidente che il Consuntivo è il documento fondamentale attraverso il quale si procede alla verifica dello stato di attuazione delle politiche regionali.

Limitandoci a leggere i documenti consegnateci diventa difficile per chiunque comprendere che fine hanno fatto il 1.758,86 milioni di euro di spesa impegnati nel corso del 2013, facenti parte di un tesoretto più ampio pari ad oltre 3 miliardi di euro, cifra che rappresenta il monte totale degli stanziamenti definitivi della spesa dell'anno 2013.

Chiunque, nella difficoltà di lettura di un documento puramente tecnico, si accorgerebbe, in quanto è palese, la discrasia esistente tra la spesa corrente e quella per investimenti. Infatti abbiamo una spesa corrente che corre: l'88% di quella assestata risulta impegnata, in termini economici 1.403.201.537 euro. Di contro la spesa per investimenti è impegnata solo per il 22,89% ovvero solo 316.492.063 euro rispetto al valore complessivo previsto di € 1.382.602.130 euro.

Quindi in sintesi si potrebbe dire: nel 2013 si è speso tanto in attività

“ordinarie e giornaliere” senza alcuna prospettiva, dimenticando di guardare avanti con lungimiranza.

In proposito, è proprio il caso di riprendere anche quanto evidenziato a pag. 37 della relazione tecnica in merito alla capacità di impegno ovvero l’indice con il quale si misura “la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche”.

Per il 2013 il valore è pari al 55,25% che così come riportato nella relazione “nel 2013 si inverte la costante tendenza alla crescita che si era verificati negli ultimi anni”.

In sintesi, declinando questo indice rispetto alla tipologia di spesa, corrente o per investimenti, possiamo asserire che sulle nostre uscite pesano le decisioni politiche che propendono verso la spesa improduttiva.

Questa considerazione trova conferma anche nella qualità del risultato di amministrazione che registra un disavanzo di risorse a libera destinazione di 60ml di euro e un avanzo di 707 ml euro imputabile appunto a “somme con vincolo di destinazione accertate ed incassate durante l’anno e non impegnate sui corrispondenti capitoli di uscita” .

Quindi oltre 700 milioni di investimenti mancati.

Chiaramente dalla documentazione prodotta che contiene solo cifre, tabelle, numeri, termini tecnici, linguaggio contabile diventa difficile fare un’analisi più approfondita. Rischierei di produrmi in una ripetizione di quanto scritto nelle vostre relazioni con un’assoluta incapacità di

trasmettere ai cittadini la risposta ad una loro costante domanda: ma in Regione cosa si fa con i soldi pubblici? Quali sono i risultati raggiunti? Perché manca il lavoro? Perché i nostri figli sono costretti ad emigrare? Perché mi devo fare raccomandare per ottenere una visita specialistica in tempi 'europei' -com'è in voga dire oggi?

“Questo documento è adatto solo alla sua maggioranza, alla quale non interessa il come o il perché si utilizzano i denari pubblici, unico obiettivo è quello di tenersi cementificati nel potere e per il potere, per questo basta essere ligi ed alzare la mano, con l'alibi della coerenza politica e del senso istituzionale.”. Oramai ho “compreso bene il vostro metodo, basato sulla superficialità e sulla noncuranza dei diritti degli altri; le parole d'ordine di questo centrosinistra sono: "Non bisogna informare perché la conoscenza ci danneggia”.”

Questo un pezzo della mia relazione sul rendiconto 2011. In verità direi che si adatta bene anche a questo del 2013. Perché, Presidente, è più facile governare un popolo che è all'oscuro di tutto ciò che accade nelle stanze del potere.

Non trovo nella sua relazione nessuna considerazione di ordine politico. Nessuna informazione riguardo alle politiche pubbliche lucane.

L'unica considerazione evidente è la lamentela sulle ristrettezze imposte dal Patto di stabilità come se la questione fosse la madre di tutti i mali della nostra terra.

In merito, Presidente, anche la Corte dei Conti ha criticato l'atteggiamento

assunto dalla Giunta con la delibera 707 del 18 giugno 2013 con la quale con la “scusa” del patto di stabilità si disponeva il blocco, la limitazione e il rinvio del pagamento dei debiti scaduti. La Corte, continuando nei suoi ragionamenti, ha ricordato a tutti noi e in particolare alla Giunta che “la corretta modalità di rispetto del patto si ottiene attraverso la effettiva compressione della spesa”. Concetto che in questi palazzi evidentemente è difficile da comprendere, tra l’altro, non mi pare per quello che vediamo quotidianamente che con l’avvento del Presidente gladiatore si sia innescata una rivoluzione in tal senso. Anzi ho la netta sensazione che il Presidente Pittella abbia una seria difficoltà a dire “NO”, ovvero, peggio ha una spiccata propensione a dire “SI”.

Penso, sempre in merito alla spesa/debito sia utile ricordare all’assemblea che esistono due posizioni che incideranno sulla cassa del nostro Ente: l’operazione finanziaria in derivati che al 31/12/2013 registra un saldo negativo di oltre 26 milioni di euro e i disavanzi mai coperti delle Asl per il periodo 2001/2011 di oltre 55 milioni di euro. In sintesi debiti da pagare non previsti in bilancio.

Tornando alla questione trasparenza e completezza degli atti, Presidente sa bene che ci abbiamo riprovato oggi pomeriggio in Commissione, seduta voluta fortemente da tutta l’opposizione, dove si è provato ad andare più a fondo, chiedendo maggiori informazioni che non sono però mai arrivate.

Certo possiamo apprezzare l’impegno assunto a fare nell’immediato futuro meglio, ma non vorrei che oggi sia stato l’ennesimo “SI” del “Signor

SI”.

Certo l’alibi dell’interruzione anticipata della legislatura regge poco, assai più veritiera è l’impreparazione politica/tecnica a dare informazioni chiaramente negative.

Non posso, pertanto, esonerarmi dal porre all’attenzione di questa assemblea il tema: vogliamo realmente essere motore di questa regione? Vogliamo fino in fondo assolvere al nostro dovere di programmazione, indirizzo e controllo? O, viceversa, assentire a prescindere a qualsiasi atto che la Giunta ci propone?

Inutile sottolineare che la mia azione di voglia di conoscenza è da declinare come propositiva e finalizzata a capire cosa è successo, quali le cause che hanno impedito alla programmazione 2013 in tanti settori di attuarsi. Un esempio per tutti, perché per la missione 08 assetto del territorio ed edilizia abitativa sui quasi 50 milioni di euro previsti sono stati impegnati solo 2.185.000 pari al 4,41%? Comprendere le cause ci avrebbe aiutati a sviluppare un ragionamento di certo utile alla nostra terra.

Se noi consiglieri abbiamo queste difficoltà figuriamoci i lucani che non avranno mai contezza di come sono stati spesi questi 3 miliardi di euro e quali sono i risultati raggiunti. Continueranno ad avere un’unica certezza: le loro difficoltà quotidiane devono affrontarle da soli perché le istituzioni dai palazzi d’oro rimangono indifferenti o peggio volutamente lontani. Così Presidente amplifichiamo il malessere contro la politica che, invece,

dovrebbe lavorare esclusivamente per il bene comune.

Bene comune Presidente che non si raggiunge perpetuando una misera politica assistenziale che in tutti questi anni ha rovinato la nostra terra, che crea solo aspettativa per quel tozzo di pane che mamma Regione elargisce senza chiedere “formalmente” nulla in cambio.

Ora Presidente Pittella, inutile che mi dilunghi nel ricordarle che la Basilicata è in difficoltà. Durante la discussione della sessione comunitaria in questa assise tutti, compreso lei, hanno ammesso che il problema esiste e persiste. Pertanto la invito con la stessa passione che ha manifestato accalorandosi in qualche Consiglio precedente ad una svolta, un cambio di passo vero.

Poniamo che il 2013 sia l'anno del guado, facciamo in modo che il 2014 sia l'anno della verità, dell'uguaglianza e della giustizia sociale. La sua prima occasione è prossima: l'assestamento di bilancio per l'anno 2014. Saremo impegnati tutti nei prossimi giorni a leggerlo e a verificarlo, vedremo dalle sue proposte quanta reale voglia ha di fare, per davvero, la “rivoluzione”.

Potenza 30/07/2014

Gianni Rosa, Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale